

FIRENZE

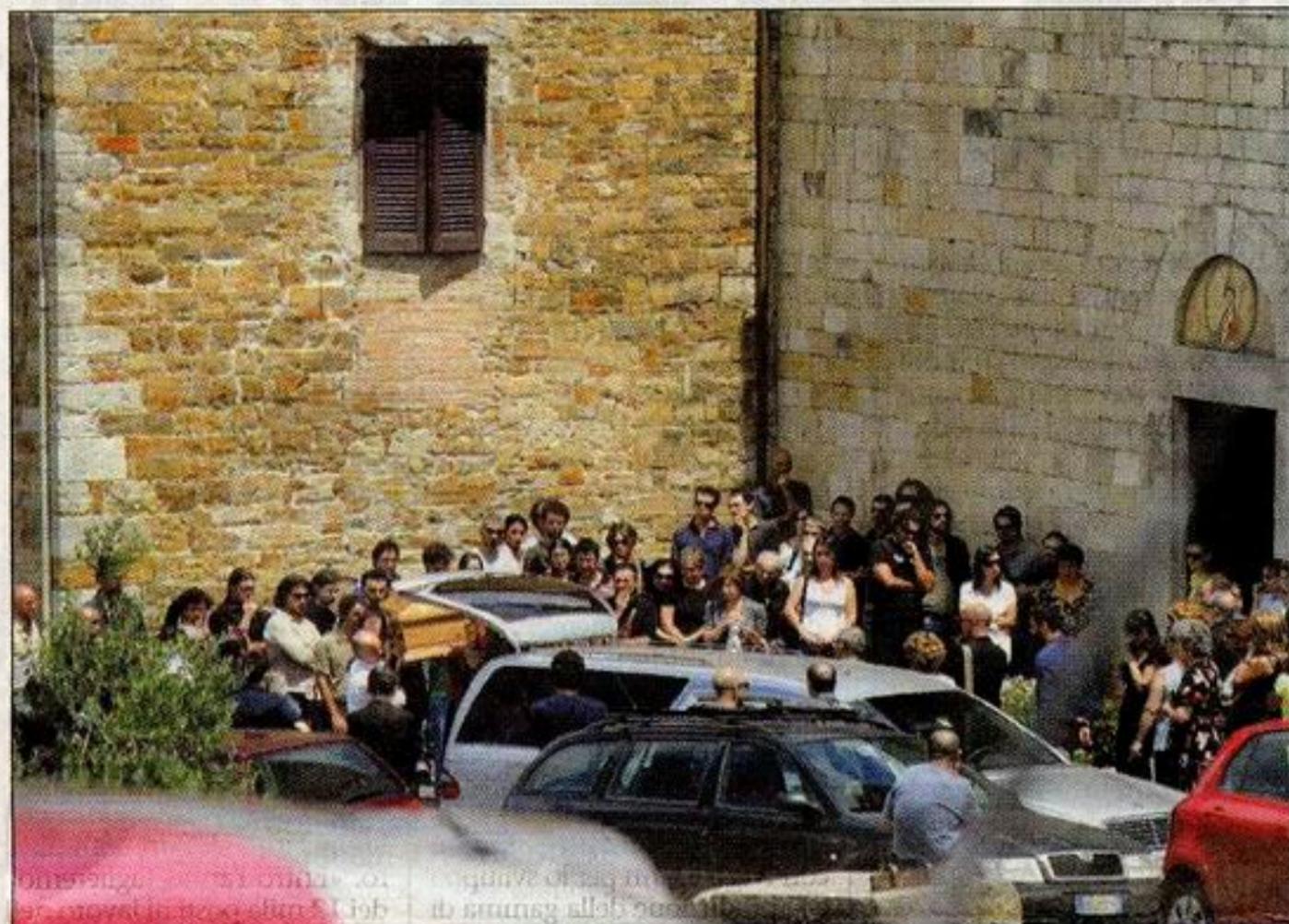
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103

sabato 19 luglio 2008

Tel. 055.200.451 - Fax 055.246

Veronica, lo strazio dell'addio

Il dolore della madre e del fratello della ragazza morta cadendo dal Forte Belvedere
Tanti gli amici che le hanno reso l'ultimo omaggio nella chiesa di San Donato in Poggio



Amici e parenti di Veronica Locatelli al funerale a San Donato in Poggio

UNA CERIMONIA sobria officiata dal parroco nella pieve della campagna del Chianti a cui la giovane era molto legata per averci trascorso gli anni dell'adolescenza

■ di Maria Vittoria Giannotti / Firenze

Com'è difficile salutare Veronica per l'ultima volta. Com'è straziante voltare le spalle al muro sbrecciato del cimitero di campagna dove ora riposa e tornare alla vita normale, sapendo che niente sarà più come prima. Eppure lo hanno fatto in tanti ieri, a San Donato in Poggio.

Nell'antica e bellissima pieve romanica, davanti alla bara della ragazza che ha perso la vita martedì notte cadendo da uno dei bastioni del Forte Belvedere, si sono trovati tutti, e sono tanti, quelli che le hanno voluto bene. La mamma, il fratello, i familiari e gli amici di una vita, stretti in un dolore che non trova, e non può

trovare parole per essere espresso.

È stata una cerimonia sobria, semplice, e non poteva essere altrimenti: a Veronica, una persona così solare e al tempo stesso così poco attenta alle cose non essenziali, sarebbe sicuramente piaciuto così.

Veronica, racconta chi la conosceva, amava molto la campagna intorno a San Donato in Poggio, dove la famiglia aveva una casa: quelle strade piene di sole e di verde le conosceva bene, per averci trascorso tante estati di un'infanzia e di un'adolescenza felici, anche se segnate dal dolore per la perdita del padre, scomparso

quando lei aveva solo undici anni. Ma ieri mattina, era la sua, di perdita, a far piangere tutti di un pianto impossibile da consolare. «Non ci sono parole - dice una sua amica che con lei ha diviso tutto, serate, vacanze, feste, fin dai primi anni dell'adolescenza - e non le voglio neppure trovare. Mi sembrerebbe di sminuire la dimensione di questa tragedia». Non è solo il dolore, comprensibile. A bruciare, è anche la rabbia per una morte assurda che, sono convinti i familiari, poteva essere evitata.

segue a pagina III

FIRENZE

CASO FORTE BELVEDERE

**I SEGRETI
DEL PIANO
SICUREZZA**

Galvani a pagina III

Veronica, un addio tra mille perché

Una folla di amici e parenti ieri al funerale della giovane caduta dal Forte Belvedere

■ / Segue dalla prima

VERONICA, secondo una delle ipotesi che gli investigatori della squadra mobile fiorentina stanno passando al vaglio, avrebbe appoggiato il piede nel vuoto, credendo invece di trovare un altro prato, di quelli che alimentano il gioco di vuoti e di pieni della fortezza medicea.

A trarla in inganno, hanno sostenuto nei giorni scorsi i familiari ed è anche quello che stanno cercando di appurare gli inquirenti, coordinati dal pm Concetta Gintoli, che ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di omicidio colposo, potrebbe essere stata la mancanza, o l'errata collocazione, delle luci.

Oltre alla presenza di alcuni arbusti di vegetazione spontanea, cre-

sciuti sui muri esterni del bastione, e che potrebbero aver creato l'impressione, fallace, del proseguimento del terreno aldilà del muro. Impossibile, per il momento, escludere anche che la ragazza abbia perso l'equilibrio voltandosi perché un vigilante ha cercato, urlando, di avvertirla del pericolo che stava correndo salendo su quel muro.

Gli amici, però, sono convinti che non si sia trattato di un'imprudenza. «Figurati se la Vevve si arrampicava sul muretto se avesse solo lontanamente immaginato che poteva essere pericoloso» osserva un'altra amica, che era con lei quella sera, ma è andata via dal Forte prima che si verificasse la tragedia.

Ma non c'è spazio per la polemica in questa mattinata, dedicata solo al dolore. Terminata la cerimonia, una lunga processione silenziosa si avvia lentamente nel breve tragitto che dalla pieve porta al cimitero, lungo una stradi-

na secondaria, ombreggiata dai cipressi secolari. In testa, ad accompagnare Veronica, c'è la madre, sorretta dalle persone più care. E poi, subito dopo, c'è Marco, il fidanzato, con i suoi capelli lunghi da musicista sciolti sulle spalle, spalle costrette all'improvviso a portare un peso troppo grande. Seguono gli amici, che alternano le lacrime a sorrisi pieni di tristezza, e che si tengono abbracciati per farsi forza. Ogni parola pronunciata, ogni ricordo condiviso, brucia adesso più che mai. Nelle foto che li ritraevano tutti insieme, all'ultimo concerto dei Tell mama, il gruppo in cui suonava Marco, erano ragazzi cresciuti, ma con la voglia di divertirsi ancora intatta. Adesso non sembrano neanche gli stessi.

Il momento di salutare Veronica per l'ultima volta arriva troppo presto. E resta solo il tempo di soffiare un bacio, appoggiando le labbra sulla mano.

Maria Vittoria Giannotti

Forte Belvedere, giallo sul piano d'emergenza

Polemiche a Palazzo Vecchio: nel mirino il sopralluogo d'accertamento e l'indagine interna affidata alla Direzione cultura

di Tommaso Galgani / Firenze

MA LA NOTTE NO. Il sopralluogo effettuato dai tecnici del Comune di Firenze al Forte Belvedere, per la consegna degli spazi di gestione di luglio alla Cooperativa Archeologia, è stato svolto alle 12 del 27 giugno scorso, ma non in orario notturno. Su questa

base, come risulta dal verbale relativo al sopralluogo, i consiglieri comunali Stefano Alessandri e Marco Stella chiedono all'amministrazione in un'interrogazione urgente «perché il sopralluogo effettuato dai tecnici comunali a Forte Belvedere non è stato svolto anche in orario notturno per verificare la funzionalità degli spazi, l'adeguata illuminazione e la piena sicurezza degli avventori».

Il 27 giugno, al sopralluogo al Forte erano presenti esponenti della Direzione servizi tecnici e cultura, insieme a membri dell'associazione Amici della Terra, cooperativa Archeologia (che ha vinto la gara per disporre del complesso col progetto "Forte di Belvedere 2008 Cinema & Musica") e Firenze Estate.

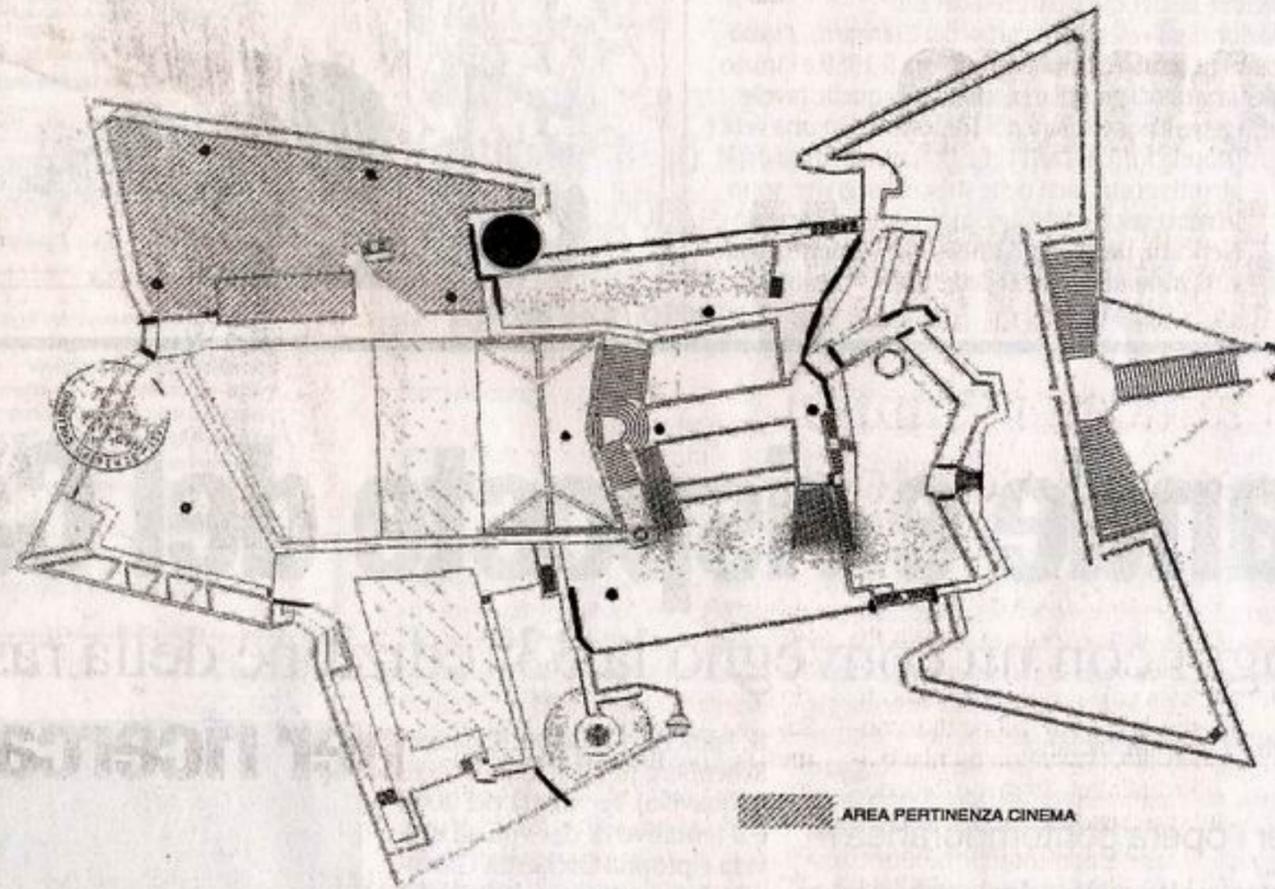
Nel mirino finisce anche il piano di emergenza e di analisi dei rischi: all'allegato «relazione tecnica generale cinema», negli articoli 6 e 7 che riguardano le misure per l'esodo del pubblico e la capacità di deflusso, si legge che «l'area in oggetto si trova a cielo li-

bero, pertanto luogo sicuro». Mentre nella «relazione tecnica generale» vengono indicati i piani di gestione della sicurezza ed il servizio di prevenzione e protezione senza specificare il numero effettivo di persone impiegate come addetti alla sorveglianza. Inoltre sono citati «sistemi di illuminazione di sicurezza che indicano i percorsi di deflusso delle persone», senza alcun riferimento in ordine all'illuminazione in prossimità dei parapetti e dei «camminamenti» a ridosso delle «alzate di mura». «Dal verbale relativo al sopralluogo - mettono in evidenza i due esponenti del centrodestra - non risultano riferimenti a questi importanti aspetti, però vengono rilevate problematiche relative all'impianto di irrigazione e alla difettosità della chiave del bagno per disabili».

Per questo Alessandri e Stella chiedono al Sindaco «per quale motivo nei verbali del sopralluo-

Alessandri (An):

«Nei verbali non si parla né di parapetti né di camminamenti sulle alzate di mura»



La piantina del Forte Belvedere: le linee nere sono le barriere che vietano l'accesso al pubblico. I punti neri, i presidi di vigilanza. Il cerchio rappresenta il punto della caduta



Il Forte Belvedere

go sopra citato non siano state prese in considerazione misure atte alla messa in sicurezza dei parapetti e dei camminamenti a ridosso delle alzate di mura», e «per quale motivo, al momento della presentazione del piano di

Sospesi lo spettacolo Winecircus, il cinema di RockHollywood e la serata con Lindo Ferretti

emergenza da parte della Cooperativa Archeologia, non sia stata verificata l'illuminazione e la messa in sicurezza in prossimità dei parapetti e dei camminamenti a ridosso delle alzate di mura, alla luce dell'incidente mortale avvenuto nell'area nel 2006». Come si vede dal disegno, il piano emergenza (comprendente i vari piani sulla sicurezza) varato dal Comune e dalle associazioni affidatarie della gestione del Forte (e approvato dalla commissione provinciale di vigilanza) prevedeva nell'area dieci presidi fissi su cui basare il lavoro degli addetti alla sorve-

glianza di Archeologia (in numero variabile da sei a dieci), oltre a zone interdette al pubblico tramite barriere (anche in prossimità della zona dell'incidente di martedì), mentre i camminamenti dovevano essere illuminati con faretto da terra da 18 watt. Ma Alessandri e Stella affrontano anche la questione dell'indagine interna, promossa dall'amministrazione, per far luce su quanto successo la notte di martedì scorso. E sollevano l'opportunità sul fatto che sarà condotta da personale che fa riferimento al Comune (Direzione cultura). In un'altra interrogazione infatti i due esponenti del centrodestra chiedono al sindaco «se non ritenga opportuno modificare la propria ordinanza sull'indagine amministrativa, prevedendo l'incarico ad un pool di esperti dell'amministrazione con professionalità interne riconducibili alle direzioni del corpo di polizia municipale, servizi tecnici ed urbanistica per ottenere risultati di indagine più articolati ed esaustivi in ogni settore».

Intanto, a seguito del sequestro da parte della magistratura e dell'ordinanza del sindaco che ha disposto la chiusura del Forte Belvedere per l'incidente in cui ha perso la vita Veronica Locatelli, la direzione cultura del comune ha comunicato che, per la sospensione di tutte le attività previste nell'ambito della rassegna "FIESTA al Forte" di "FirenzEstate", non si svolgeranno le proiezioni di "RockHollywood-Musica & Cinema", l'iniziativa "Winecircus" e neppure la serata finale dedicata a "Il Suono del Distacco" con Giovanni Lindo Ferretti. Rimane chiusa anche la mostra di David LaChapelle.